



Arcidiocesi di Vercelli

“Chiesa di Vercelli sii vera comunità eucaristica..”

1. ATTUALITA’

Eucaristia e santità al femminile

La santità è vocazione universale: «La volontà di Dio è che vi santificate» (1 Ts. 4,3; Ef.1,4) e il Concilio Vaticano II nella *Lumen Gentium* afferma che «tutti nella Chiesa sono chiamati alla santità» (n. 39).

Tutti facciamo l’esperienza della fatica nel vivere davvero il Vangelo e nell’amarlo alla maniera di Gesù. Due “strumenti” ci aiutano certamente a percorrere questa strada: la preghiera e l’Eucaristia. (Novo Millennio Ineunte: n. 32-36). “Ogni impegno di santità...deve trarre la necessaria forza dal Mistero eucaristico... Mettiamoci *alla scuola dei Santi*, grandi interpreti della vera pietà eucaristica. In loro la teologia dell’Eucaristia acquista tutto lo splendore del vissuto, ci «contagia» e, ci « riscalda » (Ecclesia ed Eucaristia: n. 60.62)...

Mettiamoci allora alla scuola delle «sante donne» che hanno accompagnato la storia del nostro secolo.

Il protagonismo della donna nella chiesa e nella società

Il Novecento, il secolo dei laici, ha espresso belle figure di uomini e donne esemplari.

Alcuni storici, a tal proposito, hanno scritto di una femminilizzazione della Chiesa in età contemporanea.

Si assiste oggi ad un risveglio di presenze positive femminili in ordine a ruoli e competenze assunte all’interno della società e della vita civile... «donne sante», che dell’amore hanno fatto la regola di vita e di esso hanno riempito e riempiono ancora il mondo; «donne sante», che spendono generosamente tempo e vita, talvolta anche in modo eroico, per l’affermazione della giustizia, della libertà, della pace, in ogni parte del mondo; «donne sante» che fanno risplendere in loro la santità di Dio, perché ciascuna è frammento e sacramen-

to della tenerezza di Dio verso l'umanità; «donne sante» che la vita moderna ignora e non mette sotto i riflettori dei mass media, ma che garantiscono che il «lucignolo» della vita non si spenga e che la «canna» della speranza non si spezzi nel mondo della violenza e della disperazione.

Come vedere positivamente questo protagonismo?

Le donne sante, protagoniste della vita, sono uno stuolo sorprendente che suscita meraviglia. Donne innamorate di Cristo al quale hanno voluto unirsi misticamente come spose che condividono il calice della Passione.

La santità femminile porta tanti nomi, umili, nascosti e in mezzo alla gente... donne che hanno maturato il proprio cammino di perfezione in anni di preghiera e di sofferenza, partecipando misticamente alla passione di Cristo e offrendosi per il bene e la vita dei fratelli.

Anche Suor Alfonsa fa parte di questo stuolo.

2. PAROLA DI DIO

Gesù le disse: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta». (Vedi il brano completo: **Luca 10,38-42**)

Breve commento

C'è un protagonismo femminile intriso di tenerezza e amore, che va dai vangeli dell'infanzia sino all'alba della Pasqua, dove sono donne le prime apostole del Risorto.

In questo brano sono di scena due donne.

Una attiva, intraprendente, che apre la porta, traffica in casa e si dà da fare con il suo spirito di iniziativa e il suo attivismo nel servire. E un protagonismo indaffarato, e la sua è un'accoglienza un po' distratta, rimasta a metà: presa da molti servizi non sa cogliere il valore delle cose importanti, anzi, della sola di cui c'è bisogno: confonde il Signore con le cose da fare per Lui. Forse Marta è la donna simbolo della mentalità diffusa. Per molta gente la vita viene ritmata da ciò che urge, dal mattino alla sera. Ma le cose urgenti non sono quasi mai le cose più importanti. Queste bisogna scoprirle, sceglierle, bisogna infrangere ritmi frenetici. Più importanti sono le persone: in famiglia, nella comunità cristiana, nella vita sociale. E tra le persone c'è Dio, l'unica di cui c'è bisogno.

Maria, invece, stava seduta, in ascolto. Più volte Gesù richiama il primato

della Parola. L'uomo non è un cercatore di significato da dare alla vita; bensì l'ascoltatore di una Parola che lo chiama alla comunione con Dio. Per questo Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta. Ogni servizio è certamente importante, ma è la Parola che fonda i ministeri. Per questo Maria è una donna che ha capito.

Metti Cristo nella tua vita! Questo è l' "unum necessarium". Avere il coraggio di crederlo e viverlo, e la gioia di annunciarlo agli altri, è quanto siamo chiamati a fare per vivere da discepoli del Signore Gesù. Metti Cristo nel tuo cuore!

3. CONCILIO VATICANO II o MAGISTERO

Dalla *Mulieris Dignitatem*

Nella storia della Chiesa, sin dai primi tempi c'erano - accanto agli uomini - *numerose donne* che personalmente avevano incontrato Cristo, l'avevano seguito e, dopo la sua dipartita, insieme con gli apostoli «erano assidue nella preghiera» nel cenacolo di Gerusalemme sino al giorno di Pentecoste. Quelle donne, ed in seguito altre ancora, ebbero *parte attiva ed importante nella vita della Chiesa primitiva*, nell'edificare la prima comunità cristiana - e le comunità successive *mediante i propri carismi e il loro multiforme servizio*.

Lo stesso si ripete nel corso dei secoli. Anche ai nostri giorni la Chiesa non cessa di arricchirsi della testimonianza delle numerose donne che realizzano la loro vocazione alla santità. Le donne sante sono una incarnazione dell'ideale femminile, ma sono anche un modello per tutti i cristiani, un modello di «sequela Christi», un esempio di come la Sposa deve rispondere con l'amore all'amore dello Sposo.

La forza morale della donna, la sua forza spirituale si unisce con la consapevolezza che

Dio «affida l'uomo» alla donna proprio a motivo della sua femminilità, sempre e comunque, persino nelle condizioni di discriminazione sociale in cui essa può trovarsi. Attingendo a questa consapevolezza e a questo affidamento, la forza morale della donna si esprime in numerosissime figure femminili dell'Antico Testamento, dei tempi di Cristo, delle epoche successive fino ai nostri giorni.

La Chiesa ringrazia per tutte le manifestazioni del «genio» femminile apparse nel corso della storia, in mezzo a tutti i popoli e Nazioni; ringrazia per tutti i carismi che lo Spirito Santo elargisce alle donne nella storia del Popolo di Dio, per tutte le vittorie che essa deve alla loro fede, speranza e carità: ringrazia per tutti i frutti di santità femminile. Rende grazie per tutte le donne e per ciascuna: per le madri, le sorelle, le spose; per le donne consacrate a

Dio nella verginità; per le donne dedite a tanti esseri umani, che attendono l'amore gratuito di un'altra persona; per le donne che vegliano sull'essere umano nella famiglia; per le donne che lavorano professionalmente, donne a volte gravate da una grande responsabilità sociale; per le donne «perfette» e per le donne «deboli» per tutte: così come sono uscite dal cuore di Dio in tutta la bellezza e ricchezza della loro femminilità; così come sono state abbracciate dal suo eterno amore; così come, insieme con l'uomo, sono pellegrine su questa terra; così come assumono, insieme con l'uomo, una comune responsabilità per le sorti dell'umanità, secondo le quotidiane necessità e secondo quei destini definitivi che l'umana famiglia ha in Dio stesso, nel seno dell'ineffabile Trinità.

4. TESTIMONIANZA

L'esempio di Suor Alfonsa: come ha vissuto il protagonismo nella Chiesa e nella società

I santi sono testimonianza vivente dell'amore di Dio. Guardiamo a Suor Alfonsa Clerici come esempio di protagonismo nella Chiesa Eusebiana, e nella società Vercellese, in cammino con il Vangelo e che può riflettersi, oggi, dentro la nostra quotidianità

La carità di Suor Alfonsa che è diventata santità, trae la sua forza dall'Eucaristia: "... colpisce la profondità eucaristica della sua spiritualità che impronta in maniera profonda anche il ministero educativo, al quale la Serva di Dio si dedica con instancabile generosità. Il suo esempio può costituire perciò uno stimolo significativo a quella "riscoperta" dell'Eucaristia come fulcro di tutta la vita cristiana..."

Questa vita eucaristica si traduce in Suor Alfonsa in:

Profondo desiderio di santità: *"Signore eccomi ai piedi del tuo tabernacolo per sancire con il Tuo sangue la mia deliberata volontà. Intingo la penna nel tuo costato e scrivo voglio farmi santa"*

("Come incenso al tuo volto" p. 14)

Amore forte e profondo all'Eucaristia: *"O cuore Eucaristico di Gesù, vengo a consacrarti l'anima mia per vivere e morire nel tuo amore eucaristico [...], Il tuo cuore eucaristico non è che amore per gli uomini, sempre pronto a beneficiare amici e nemici [...]"*

("Come incenso al tuo volto" p. 79. 84-85)

Intensa preghiera “In cappella, il suo atteggiamento raccolto, lo sguardo fisso al tabernacolo, dicevano tutto il fervore della sua anima veramente eucaristica e tutta occupata in Dio [...]. La costante comunione con Dio la rendeva buona e amabile sempre, affabile e piena di bontà con tutti e in tutto, recava nel suo volto ascetico e negli occhi dolcissimi la traccia della continua presenza di Dio nell’anima sua”

(“Come incenso al tuo volto” p. 70)

L’amore al prossimo, soprattutto alle giovani dell’Istituto. “Suor Alfonsa mi è stata di grande conforto e aiuto con i suoi opportuni consigli e ho avuto da lei grandi esempi di rettitudine e di bontà. Certo era una suora molto virtuosa, tutta dedicata all’educazione delle sue bambine che amava e delle quali compativa i caratteri, in alcune capricciosi e ribelli [...] con la sua bontà e dolcezza tutti sapeva comprendere e scusare. Per lei sola era rigida e austera, sopportava ogni affronto con grande indulgenza e serenità; anche se alle volte riceveva dalle persone vicine ingiustizie e cattiverie, perdonava tutto con gioia e anzi alla fine le colpe erano sue”

(“Come incenso al tuo volto” p. 65)

Ma la carità di Suor Alfonsa si estende anche ai poveri che ogni giorno bussavano all’Istituto. “Se si presentava un povero alla porta si rammaricava di non poterlo soccorrere come desiderava; però non uno si partiva senza avere da lei qualche cosa. Certe volte si privava dei suoi indumenti necessari e quante volte si privava della minestra per darla ai poveri [...] aveva una carità inesauribile con tutti i bisognosi “...bisogna avere una grande carità con i poveri, perché sono l’immagine di Gesù, dobbiamo avere con loro un cuore largo, generoso, e dobbiamo dare, dare sempre”

(Positio vol. I p. 199).

E’ proprio delle anime ricche d’amore e di carità l’abbandono alla Provvidenza del Padre: “Suor Alfonsa aveva una grande fiducia nella Provvidenza. Anche se l’Istituto era povero, lei trovava sempre il modo di aiutare gli altri e bisogna dire che in questa sua generosità era lei stessa favorita dalla Provvidenza, poiché spesso succedeva che, in qualche necessità improvvisa, quando si presentava un problema di soldi che non c’erano, persone caritatevoli portavano offerte sufficienti proprio a coprire il bisogno del momento”

(Positio vol. I p. 200).

Lasciamoci interpellare dall’esempio di Suor Alfonsa, che nella quotidianità ha saputo vivere il Vangelo, ha saputo donare l’amore di Dio, fino al punto di essere riconosciuta beata dalla Chiesa. Perché non seguire il suo esempio?

5. PER LA PREGHIERA

Indicazione per una Adorazione Eucaristica

Ascoltiamo la Parola del Signore:

dal Vangelo secondo Luca 10,38-42

Silenzio e riflessione personale

PREGHIERE DI INTERCESSIONE SUOR ALFONSA

Sono molti i dolori e le lacrime del mondo. Nell'Eucarestia, Gesù continua ad offrirsi al Padre e ci chiede di unire le nostre fatiche e sofferenze al suo sacrificio, proprio come faceva Suor Alfonsa. Ci rivolgiamo al Signore con alcune sue invocazioni e cantando il ritornello:

Oh Adoramus te, Domino

- Signore, ti prego non solamente per me, ma per tutti: Il tuo cuore ci ama all'infinito e vuole tutti salvi. Salva tutto il mondo, Signore!
- O Verbo Eucaristico, io credo in Te e ti adoro con tutte le forze del mio cuore. Fortifica la mia fede, la mia speranza, la mia carità perché io possa glorificarti in eterno.
- Ostia Santa, Gesù Eucaristia, mi consacro a te per sempre. Ti adoro, ti benedico e ti ringrazio. Ti chiedo la grazia di conoscere la tua vita eucaristica.
- Ostia Santa, Gesù Eucaristia, ti chiedo la grazia di fissare la mia mente e il mio cuore in te solo, perché Tu sei il Verbo di Dio fatto uomo. Tu sei verità che salva, che redime, che santifica.
- Gesù Eucaristia, io mi voglio saziare tutti i giorni di Te, voglio offrirmi con Te al Padre per la salvezza del mondo intero, con Te voglio vivere, con Te voglio morire.

Facciamo nostre le parole Suor Alfonsa Clerici che così pregava:

Gesù Eucaristia, amore eterno, io ti guardo, ma vorrei che il mio sguardo fosse umile della tua stessa umiltà. Ti sento, Gesù, amore eterno, ma vorrei che il mio sentire fosse di piccolezza, come il mio nulla. Ti parlo, Gesù, amore eterno, ma vorrei che le mie parole fossero plasmate della tua umiltà. Ti adoro, Gesù, amore eterno, ma vorrei che la mia adorazione fosse vera lode della tua umiltà. Ti benedico, Gesù, amore eterno, ma vorrei benedire eternamente la tua umiltà.

Indicazioni per un ROSARIO EUCARISTICO

Mettiamoci *in ascolto di Maria Santissima*, nella quale il Mistero eucaristico appare, più che in ogni altro, come *mistero di luce*. Guardando a lei conosciamo la *forza trasformante che l'Eucaristia possiede*. In lei vediamo il mondo rinnovato nell'amore.

Preghiamo con Suor Alfonsa:

Primo mistero: Maria radice dell'Eucaristia (*Luca 22,19-20*).

O Verbo Eucaristico, Il tuo Cuore, traboccante di amore per tutti gli uomini, è sempre pronto ad accogliere e beneficiare tutti, amici e nemici.

Secondo mistero: Maria, donna dell'ascolto e del sì (*Lc 1,26-38*).

Signore, c'è una Bellezza Divina che mi attrae: la tua santa Umanità. Illumina la mia mente, perché ne comprenda la grandezza e la santità

Terzo mistero: Maria, primo tabernacolo della storia (*Lc 1,39-42*).

Gesù Eucaristia, amore eterno, io ti guardo, ma vorrei che il mio sguardo fosse umile della tua stessa umiltà. Ti sento, Gesù, amore eterno, ma vorrei che il mio sentire fosse di piccolezza, come il mio nulla. Ti parlo, Gesù, amore eterno, ma vorrei che le mie parole fossero plasmate della tua umiltà.

Quarto mistero: Maria ai piedi della croce (*Gv 19,25-27*).

Eterno Padre, io vi offro per le mani di Maria Addolorata, il Sangue preziosissimo di Gesù. Riversatelo sulla Chiesa, sui capi delle nazioni, sui giusti e sui peccatori. Riversatelo anche su di me: io lo chiedo e lo adoro con Maria Addolorata.

Quinto mistero: con Maria diventare eucaristia (*Lc 1,46-51*).

Maria, Madre dell'amore e della speranza, avvalorate tu i miei propositi, riempi il mio cuore di una fede generosa, di una ferma speranza, di una carità ardente affinché tutto io faccia per piacere al Signore e a Te.